Mercoledì 18 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 276.

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONTENTO DEL PAESE

PER LA PACE.

Da ogni parte d'Italia si hanno notizie che la pace in Africa riuscì di soddisfazione universale. Ed anche i rallegramenti, venuti dal di fuori al Governo italiano, contribuirono ad accrescere il contento del Paese.

Da quello che si è detto e ripetuto quando più dubitavasi circa la soluzione dell' arduo problema, risalta il pregio della conseguita pace. Quindi, ricordando le difficoltà molteplici di esso, lo scioglimento, e più pronto di quanto prevedevasi, ha soddisfatto tutti quelli, i quali, piegandosi alle severe lezioni dell' esperienza, ardentemente aspiravano alla fine delle avventure africane.

Or per giudizio de' più assennati, l' Italia è uscita da una situazione penosa coi minor danno possibile, e senza umiliazioni soverchie. E per questa sua fortuna devesi un poca di gratitudine agli attuali Ministri. Che se, negli odierni commenti riguardo i patti della pace, i loro avversari con fine ironia venissero a conchiudere avere l' Italia subita necessità imperiosa, noi ripeteremo come in verun altro modo, senza danni maggiori, avrebbesi potuto conseguire l' effetto desiderato.

Ieri un pubblicista veneto che non si limitò a sentenziare sulle vicende africane seduto davanti ad un tavolino, ma ebbe il coraggio di studiarle sul luogo, l' on. Macola, sulla *Gazzetta* spiegava le alte cagioni per cui si deve essere contenti dei patti stipulati, e sopratutto della forma diplomatica di essi. Anzi l' on. Macola andava più in là, cioè consigliava il Governo (ora che potrà farlo senza taccia di vigliaccheria) a restringere volontariamente, più di quello che siasi patteggiato, i confini della Colonia.

Quanto a noi che compartecipammo pur troppo alle prime comuni illusioni, e d' anno in anno le vedemmo svanire, ci ricordiamo di non aver perseverato in quelle illusioni per adulazione ai promotori dell' impresa sventurata. Noi, come tutti, abbiamo errato in buona fede, credendo alla veracità delle notizie che per qualche tempo ingannavano il Pubblico, e non potendo supporre in Generali e Ministri cotanta insipienza.

Ben disse un Deputato friulano e Geografo illustre, l' on. Giovanni Marinelli, come, più che da altro, le sventure africane originarono dall' ignoranza della geografia, dell' etnografia e della storia dei popoli contro cui si andava a combattere. Ma ormai que' popoli sono da noi conosciuti, e si ha compreso essere meno spregievoli di quanto fossero prima ritenuti. E poichè, siccome da un male non di rado nasce un bene, pel contatto ch' ebbero con gli Italiani, sembra che sieno disposti ad un avviamento più civile; così, se conserveremo la Colonia Eritrea ristretta, saranno ancor possibili, insieme agli scambi di prodotti industriali, ajuti al loro sviluppo conforme alla civiltà europea.

Intanto accontentiamoci della *pace*, e si chiuda definitivamente questo episodio di ardimenti improvvidi, causa di danni economici e di dolore nazionale.

=.

PER L' AFRICA.

Le felicitazioni della Nazione per la pace.

(Ufficiale.) Da ieri pervengono continuamente al Presidente del Consiglio numerosissimi dispacci di felicitazione dai Sindaci, dai Consigli comunali e provinciali, dalle Camere di commercio, dagli enti morali, dalle Associazioni e notabilità, tutti esprimenti soddisfazione per la conclusione della pace.

Dai telegrammi dei prefetti risulta che in tutte le provincie la notizia della pace fu accolta con generale soddisfazione.

L' annuncio della ratifica a Menelik.

Roma, 17. *(Ufficiale).* La ratifica del trattato di pace fu annunziata dal Re d' Italia a Menelik con suo telegramma, controfirmato dai ministri Rudinì, Visconti Venosta e Pelloux.

—

Il telegramma del Re a Menelik venne nella notte scorsa spedito a Gibuti dove lo attende la regia nave *Trovana*. Il capitano Coltelletti recherà il dispaccio a Zeila, donde un corriere speciale lo porterà a Addis Abeba.

Il ministro degli esteri Visconti Venosta con una circolare ai nostri rappresentanti all' estero li informa della pace.

Il trattato non sarà sottoposto all' esame della Camera.

Il trattato coll' Abissinia, non importando onere alle finanze dello Stato, poichè alle maggiori spese si provvede colla rimanenza del prestito d' Africa, nè variazione di territorio integrante lo Stato, sarà a norma dello Statuto soltanto comunicato, non sottoposto all' esame della Camera; perciò la ratifica del Re è stata inviata senz' alcuna riserva di approvazione.

A chi saranno consegnati i prigionieri.

I prigionieri saranno concentrati a tappe nell' Harrar dai vari punti dello Scioa ove si trovano. Ras Makonnen ne farà la consegna al dottor Nerazzini o al generale Valles.

Il paese di Montepulciano a Nerazzini.

Montepulciano, 17. Il sindaco ha ricevuto un telegramma del maggiore dottor Nerazzini da Gibuti in data 15 corr., annunziantegli la liberazione dei prigionieri.

La giunta municipale ha deliberato di inviare al Nerazzini, nativo di Montepulciano, un telegramma esprimentegli le congratulazioni dei suoi concittadini pel felice esito della missione affidatagli dal Governo.

Continuano i commenti.

I giornali di Francia, Inghilterra, Germania, Russia, Svizzera continuano a fare commenti sul trattato di pace concluso con l' Abissinia e nella grande maggioranza si felicitano con Rudinì per questo suo successo politico.

La pace è stata insomma accolta con molta soddisfazione ovunque.

Importanti informazioni sull'opera di Nerazzini.

Nerazzini, partendo, aveva missione speciale di trattare col negus il riscatto dei prigionieri.

Qualora però avesse trovato il negus disposto alla pace, era autorizzato a trattare i preliminari: se infine il negus si fosse mostrato arrendevole alle proposte italiane, Nerazzini aveva formale facoltà di firmare il trattato.

Nerazzini trovò il negus irremovibile nel proposito di non separare la questione dei prigionieri dalla questione della pace; dovette quindi trattarle insieme.

Il negus dapprima restio, si piegò poco a poco alle ultime concessioni, sulle quali Nerazzini era autorizzato a trattare riservandosi solo di trattare, dopo la pace, la precisa delimitazione dei confini della Colonia.

Le istruzioni a Nerazzini erano di non transigere su questo punto. Però se questa fosse stata la sola difficoltà, Nerazzini poteva, se il negus accettava frattanto le frontiere attuali, rimandare la questione del preciso limite del confine. Così si fece.

Nerazzini firmò il trattato con piena soddisfazione del Governo, che lo elogiò. Dopo che il negus avrà restituiti i prigionieri e licenziate le soldatesche, il Governo ritiene facile intendersi sulla precisa delimitazione della frontiera, non badandosi reciprocamente ad un palmo più o meno di territorio.

Il trattato che dovrà sostituire quello di Uccialli sarà puramente commerciale e tenderà ad avviare a Massaua e ad Assab il commercio etiopico.

In seguito alla conclusione della pace sono stati sospesi i preparativi militari e sono stati licenziati alcuni piroscafi mercantili che erano stati adibiti al trasporto dei materiali e delle truppe in Africa.

Appena il trattato di pace sarà ratificato, Baldissera rimpatrierà, e, probabilmente, sarà sostituito da un governatore civile. Però si continueranno nella Colonia i lavori di sistemazione della viabilità e delle fortificazioni permanenti per qualunque eventualità avvenire.

L' *Economista* dice esagerazioni le irregolarità scoperte alla Banca d' Italia sede di Parma. Si tratta di cose non gravi, che hanno determinato l' invio di un ispettore con l' incarico di accertare lo stato delle cose e le responsabilità.

Dalla Capitale.

(Nostra corrispondenza.)

Roma, 16 novembre.

Dopo qualche giorno di ansiosa aspettazione, creata dalle notizie di fonte franco-russa, l' annuncio della pace, conclusa fra l' Italia e l' Etiopia, ha finalmente risuonato in forma ufficiale.

Nessuno è rimasto sorpreso, giacchè l' avvenimento era presentito, e dirò altresì, per debito di osservatore imparziale, sospirato dal maggior numero di cittadini. Dico il maggior numero, perchè non posso disconoscere che la minoranza, audace e chiassosa nelle private conversazioni ancor più che sulle colonne de' giornali che ne riflettono i sentimenti, non è del tutto scomparsa. A corto di argomenti s' appiglia ai sofismi, e, se in parte, non osa urtare con violenza la corrente popolare reclamante la pace e il ritorno dei prigionieri, ricorre a sottigliezze e distinzioni, riguardo a questo o quel particolare, e cerca di sfruttare la vertenza rimasta sospesa, riguardo ai confini dell' Eritrea.

—

Ma, si chiedono gli spassionati, e che forse il governo avrebbe dovuto, per una delimitazione precisa e definitiva delle nostre frontiere, per qualche palmo di terra africana, sacrificare la sicurezza della colonia, il supremo interesse della pace, ritardando altresì la liberazione dei prigionieri?

Le disposizioni manifestate a fatti e non a parole, dal Re Menelik, l'accordo intervenuto fra le due parti, escludono i timori e le incertezze penose che si tenterebbe di suscitare. Quel reciproco buon volere, e quelle influenze favorevoli che hanno reso possibile il trattato di pace, al quale il 26 ottobre apposero le firme il Re d' Etiopia ed il plenipotenziario italiano Nerazzini ad Adis-Abeba, ci stanno garanti per la felice riuscita dei negoziati riguardanti i confini.

—

L' accanimento dei fautori della intransigenza e della guerra di fronte alla Corte abissina, appena ardisce di mormorare sommessamente, per la riconosciuta indipendenza dell' Etiopia. Questo paese, infatti ha dimostrato, nell' ultima guerra di avere un sentimento, una coscienza nazionale, come di essere suscettibile di ulteriori progressi sulla via della civiltà, e come avrebbe potuto l' Italia disconoscere, con pertinacia, un principio, che costituisce la base del suo diritto pubblico?

Un simile atto, logico e doveroso, implicava, troppo naturalmente l' abolizione del trattato di Uccialli, origine di malintesi e guai.

La comunicazione poi del trattato di pace, che le parti contraenti si sono obbligate di comunicare alle potenze, è conforme alle regole diplomatiche come al proposito di stringere coll' Abbissinia sinceri e saldi legami di amicizia, dai quali soli si potrà derivarne vantaggi preziosi anche d' indole commerciale.

—

Ho procurato di adombrare o riassumere i discorsi dei più, in un colle critiche degli avversari, più o meno palesi, della pace. E, devo aggiungere che riguardo alla convenzione per i prigionieri, sono costretti al silenzio.

La dignità con cui venne regolato questo punto, non meno importante che delicato, toglie ogni pretesto alle censure. Il Re Menelik, se si è mostrato geloso custode della indipendenza del suo paese e della sua sovranità, non ha pensato a ricatti di sorta od a porre a caro prezzo la sorte dei nostri fratelli prigionieri di guerra.

Lasciò ogni iniziativa, a tale riguardo, al plenipotenziario italiano, che *spontaneamente* riconobbe le forti spese sostenute per mantenere i soldati d' Italia caduti nelle sue mani, per le vicende della guerra.

Lungi dall' accampare pretese esorbitanti, l' Imperatore etiope ha preferito di rimettersi totalmente alle equità del governo italiano.

Questo accorto e generoso procedimento di Menelik, e il modo felice con cui si è potuto regolare la questione di qualsiasi genere di indennità, mette a disagio gli oppositori del trattato di pace ai quali vengono meno le solite declamazioni sull' onore nazionale vilipeso, sulla necessità imprescindibile di rivendicarlo colle armi.

—

Non so se ho invaso un tal poco il vostro campo, ma dal canto mio, non ho inteso se non di rispecchiare, sommariamente, le riflessioni prevalenti nei così detti circoli politico-parlamentari giornalistici o delle persone assennate, estranee alle lotte di parte. Sono, ad ogni modo, le prime impressioni, alle quali si accompagna il presagio, secondo cui, una più che considerevole maggioranza parlamentare, farà plauso all' opera del Governo.

Le elezioni generali, comunque, sono sempre ritenute probabili, a non lunga scadenza.

DA BOLOGNA.

Inaugurazione degli studi all' Università.

(Nostra Corrispondenza).

15 novembre.

Tralascio di rilevare in questa mia gli umori bizzarri, che si manifestarono tra alcuni degli studenti alla inaugurazione dell' anno accademico e vengo alla cerimonia, chè troppo doloroso è il vedere giovani educati e civili obbliare il rispetto dovuto alla solennità del luogo, sacro alla scienza.

L' Aula Magna dell' Università era gremita di invitati, professori, studenti; noto alcune notabilità letterarie scientifiche, tra cui i prof. Gandino e Bertolini della facoltà di lettere, Vanni, Bricci-Vivante, Mantovani di legge, Majocchi di medicina, Righi, Pincherle, Mattirolo di scienze naturali ecc. Il gentil sesso poi era largamente rappresentato dal fior fiore delle signore bolognesi venute a porgere l' omaggio della grazia e della bellezza.

Mentre entrano le autorità la banda cittadina intuona la Marcia reale, dopo di chè il rettore prof. Vittorio Puntoni sale la cattedra per leggere la consueta relazione annuale. Egli fa un quadro delle condizioni generali, e più specialmente finanziarie dell'Ateneo, esponendo con ammirabile franchezza i bisogni urgenti, delle varie facoltà e più special-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 9

UN VIAGGIO

DI QUARANTADUE GIORNI

CAPITOLO XXIV.

Io non so come ciò avvenga: da qualche tempo in qua, i miei capitoli finiscono sempre in tono sinistro.

Invano io affisso incominciandoli, i miei sguardi su qualche oggetto di gradevole aspetto, — invano io mi imbarco con la calma, bentosto la burrasca mi coglie per via e mi fa deviar dalla spiaggia.

Per porre un fine a questa agitazione, che non mi lascia padrone delle mie idee, e per chetare i battiti del cuore tumultuante, io non vedo altro rimedio all'infuori, di una dissertazione.

Sì, voglio mettere un tal pezzo di ghiaccio sul mio cuore.

E la dissertazione avrà per argomento la pittura, poichè non vi è motivo di discorrere di altro.

Vorrei toccare, così di passaggio, la questione della preminenza fra l' arte incantevole della pittura e quella della musica, e tanto per mettere qualche cosa nella bilancia, non fosse che un grano di sabbia, un' atomo.

Si dice, in favor del pittore, ch' egli lascia qualche cosa dopo la sua morte; sono i quadri che sopravvivano, eternando la sua memoria.

Si risponde che anche i compositori di musica lasciano opere e concerti, ma la musica è soggetta alla moda, e la pittura no.

I brani di musica che intenerivano il cuore dei nostri nonni, sono ridicoli per i buongustai dei nostri giorni, e li si innesta nelle opere buffe, per far ridere i nipoti di coloro che essi facevano piangere un tempo.

Ma le composizioni di *Raffaello* rapiranno la nostra posterità, come hanno rapito i nostri antenati.

Ecco il mio grano di sabbia.

CAPITOLO XXV.

« Ma che importa a me, mi disse un giorno la signora di *Castellalto*, che la musica di *Cherubini* o di *Cimarosa*, differisca da quella dei loro predecessori? — Che m' importa che la vecchia musica mi faccia ridere, ammesso che la nuova mi intenerisca, deliziandomi? — E' egli dunque necessario al mio benessere che i miei piaceri assomiglino a quelli della mia trisavola? Che mi parlate voi di pittura? Di un' arte che non può essere apprezzata che da una classe non troppo numerosa di persone, mentre la musica affascina tutti? »

Io non so, ora, ciò che si potrebbe rispondere ad una tale osservazione, os servazione che non mi aspettava certo, incominciando questo capitolo.

Se l' avessi preveduta, non avrei forse intrapreso la dissertazione. E che non si prenda poi ciò quale prova di essere io un musico. Non lo sono, sul mio onore; no, non lo sono, e ne attesto il cielo e tutti coloro che mi hanno udito suonare il violino.

Ma supponendo pure il merito artistico uguale, tanto dall' una parte che dall' altra, non è duopo poi affrettarsi a concludere del merito dell' arte comparato al merito dell' artista. — Si vedono dei fanciulli suonar il claricembalo da grandi maestri; ma non si è mai veduto un buon pittore all' età di dodici anni. La pittura, oltre al gusto ed al sentimento esige una mente che sappia pensare, dunque i musici o suonatori passano in seconda linea. Si vedono tutti i giorni degli uomini di poco comprendonio e di nessun cuore, trarre sia dal violino, sia dall' arpa dei suoni che incantano.

Si può quindi educare la bestia umana a toccar il clavicembalo, e quando è istrutta da un buon maestro, l' anima può viaggiare con tutto il suo agio, mentre le dita fanno uscir dei suoni, senza ch' ella vi abbia menomamente parte.

Non si saprebbe al contrario, dipingere la più semplice cosa, senza che l' anima non vi impieghi tutte le sue facoltà.

Se tuttavia qualcuno pensasse distinguere fra la musica di composizione e quella di esecuzione, confesso ch' egli mi darebbe un po' di imbarazzo.

Ahimè, se tutti i facitori di dissertazioni fossero di buona fede, è a questo modo che finirebbero tutti.

Intraprendendo l' esame di una questione, si assume ordinariamente il tuono dogmatico, perchè si è decisa la scelta in segreto, come nel caso mio, per la pittura, malgrado la mia ipocrita imparzialità. Ma la discussione porta di conseguenza l' obbiezione, e tutto finisce col dubbio.

CAPITOLO XXVI.o

Ora che sono più tranquillo, cercherò di parlare senza emozione dei due ritratti che vengon dopo il quadro rappresentante la *Pastorella delle Alpi*.

Raffaello! il tuo ritratto non poteva essere dipinto che da te medesimo. Qual altro avrebbe osato farlo?

La tua figura aperta e piena di sentimento, annuncia il tuo carattere ed il tuo genio.

Per compiacere alla tua ombra, io ho collocato accanto a te, il ritratto della tua amante, a cui tutti gli uomini di tutti i secoli chiederanno eternamente conto delle opere sublimi cui la tua morte prematura ha privato l' arte.

Quando io esamino il ritratto di *Raffaello*, io mi sento penetrato da un rispetto quasi religioso per quel grand'uomo che nel fiore dell' età aveva sorpassato l' antichità tutta e le cui opere fanno ammirati e disperati i moderni artisti.

La mia anima, ammirandolo, prova un senso di indignazione contro quell' italiana che preferì il suo amore al suo amante, ed estinse nel suo seno quella fiamma celeste, quel genio divino.

Disgraziata! non sapevi tu dunque che *Raffaello* aveva annunciato una tela superiore a quella della *Trasfigurazione*?

Ignoravi tu di stringere fra le tue braccia il favorito della natura, il generatore dell' entusiasmo, un genio sublime insomma, un Dio?

Mentre la mia anima sta facendo tutte queste osservazioni, la sua compagna fissando l' attento suo occhio sulla figura incantevole di quella celeste beltà, si sente però tratta a perdonarle la morte di *Raffaello*.

Invano la mia anima le rimprovera la stravagante debolezza; ella non è punto ascoltata. Così ha luogo in simili occasioni fra quelle due signore, un dialogo singolare che finisce troppo spesso con vantaggio del *cattivo principio*, e di cui riserbo un saggio per un' altro capitolo.

(Continua.)

mente della deficienza di locali opportuni, di gabinetti ben forniti e suppellettile scientifica d'ogni specie.

Nota il movimento ascendente della cifra degli studenti inscritti, che data dal 93-94, mentre deplora una forte diminuzione esclusivamente nella facoltà di medicina, che in buona parte dipende — dice il rettore — dal fatto che «*molti giovani possono, meglio che qui, trovare altrove, e a non molta distanza da noi, più favorevoli condizioni di studio*» ed augura non lontano il giorno in cui, mercè l'appoggio del Governo, del Comune, della Provincia e degli altri enti locali si possa riparare degnamente al decoro di questo Istituto, che tanti secoli conta di vita e di gloriose vicende.

Poscia il prof. Puntoni commemora i prof. Regnoli, Bianchi, Gamberini, Cantalamessa (vittima della scienza), ed il famoso Don Vincenzo Ferranti, che alla fede sincera nel proprio ministero di sacerdote, seppe sposare una carità non meno ardente di patria e un'insaziabile sete del vero; indi, in nome del Re dichiara aperta l'Università degli Studi di Bologna per l'anno accademico 96-97.

Applausi fragorosi salutano la bella relazione del Rettore e si rinnovano allorchè il prof. Bombicci si presenta sulla cattedra e tenere il discorso inaugurale, che, per mancanza di spazio, non riferirò, limitandomi a rilevare alcune idee dell'illustre scienziato sulla quistione delle Università, che s'impone alle menti del pensatore e dell'uomo di Stato.

Conscio del danno che deriverebbe al paese, spegnendosi — come conseguenza del progetto Baccelli — le Università secondarie, centri di attività intellettuale e di coltura popolare, egli vorrebbe — con una riforma sapiente — conferir loro nuova vita, trasformandole in istituti speciali superiori di tirocinio scientifico pratico e sperimentale.

Ciascuno di questi istituti dovrebbe attirare per forza di legge o di regolamento tutti quei giovani laureati di tutte le rimanenti Università nazionali, la cui professione richiedesse cognizioni tecniche speciali e distinte capacità di lavoro sperimentale e manuale. Concreta l'idea con alcuni esempi di Istituti di tal genere, che potrebbero sorgere dalle trasformazioni redentrici delle Università secondarie, che arrecherebbero alle rispettive città, loro sedi, un aumento considerevole di beneficio, materiale e pecuniario.

Il prof. Bombicci chiude ricordando agli studenti il decoro di questa Università, continuatrice di uno studio dovunque venerato da otto secoli, ammonendo che «colui il quale deliberatamente offende il luogo dove s'insegna e si impara, non è il simpatico scolare goliardico, che qui in Italia, fra le sue giocondo e malinconiche peripezie, seppe rispettarvi sempre le degne tradizioni di onore. Egli è uno studente eroso, falsificato, fuori di corso.»

«Salutate con me, o giovani, con proposito di bene questa Sede di pensiero liberale, di lavoro positivo; siate felici; e giovate alla Patria!

AETHEREAM SERVATE DEAM!
SERVABITIS URBEM

?.

Tanto per variare.

Disegni telegrafici. — Edison annunzia ora una sua nuova invenzione.

Egli ha trovato cioè il modo di trasmettere mediante il filo telegrafico un disegno qualunque a migliaia di leghe di distanza e con l'assoluta sicurezza che il disegno verrà riprodotto telegraficamente con tutta fedeltà: cosa che sarebbe di utilità grandissima per i giornali illustrati.

Il procedimento per la riproduzione è facile e semplicissimo. L'artista disegna il suo schizzo nel solito modo. Quando l'ha finito, lo avvolge intorno ad un cilindro posto all'estremità della macchina inventata da Edison, preme un bottone, la macchina gira e nello stesso momento il disegno è riprodotto nel luogo destinato.

Prima però di mettere l'apparato in commercio, Edison vuole tentare di ridurne il formato in modo che l'artista possa comodamente portarlo in tasca, appoggiarlo sopra qualunque tavola telegrafica e trasmettere un disegno con la stessa facilità con cui oggi si spedisce un telegramma di 200 parole.

Al più tardi, per la fine di gennaio, il nuovo apparato sarà pronto.

A quanto si può immaginare, l'apparato verrà acquistato soltanto dai grandi giornali inglesi e americani.

Nelle prove fatte sinora, esso diede a 100 miglia una riproduzione perfetta e senza la minima difficoltà; a 1000 miglia una riproduzione sufficientemente esatta. Ma Edison lo perfezionerà.

Il disegno telegrafico però non servirà soltanto ai giornali.

S'immagini per esempio quanto potrà giovare alla polizia il poter telegrafare in tutte le parti del mondo non soltanto l'insignificante e spesso inutile mandato d'arresto coi connotati del delinquente, ma anche il suo ritratto somigliatissimo! E quali vantaggi si potranno ritrarre per le operazioni militari in tempo di guerra, quando sarà possibile fotografare a qualunque momento la posizione delle truppe, le carte topografiche. ecc.

POLEMICA.

(Continuazione, vedi N. 275)

—

Sono il primo ad ammettere che questo è un bellissimo e lodevolissimo programma; ma per volere tutte queste ed altre belle cose, non occorre niente affatto essere clericali, ed è inutile che questi ne reclamino il monopolio.

Siccome l'egregio signor M. ha già avuto una volta il coraggio civile di prendere in mano la *Patria del Friuli* per leggere e poi criticare il mio articolo da lui incriminato, così lo prego di superare di nuovo la sua ripugnanza e di leggere i N. dal 91 al 95 dell'anno scorso di questo Giornale, nel quale, con una serietà che egli vedrà sicuramente nè *tale quale*, nè *affettata* nè, *a tempo perso*, io propugnai l'istruzione religiosa nelle scuole proprio per procurare all'intiera nazione i beni morali ed anche materiali che ne derivano; idee divise da moltissimi giornali liberali, in quanto non sieno giacobini o massonici; anzi citavo l'esempio del forte e vecchio Piemonte nel quale l'istruzione religiosa veniva impartita anche nelle Università. E, di grazia, l'ottimo signor M. crede proprio sul serio che quelle migliaia e migliaia di firme che coprono gli indirizzi per l'istruzione religiosa, sieno tutte, ed unicamente, di clericali? E crede egli pure che questi sieno i soli a dare addosso alla camorra giacobino-massonica?

Nel periodo del signor M. v'è però una restrizione; egli dice che i clericali accettano l'unità d'Italia, *salve le ragioni del Sommo Pontefice*, ed è su questo punto capitale, anzi il più importante di tutti, che bisogna mettere le carte in tavola. Le ragioni del Sommo Pontefice le vogliono salve tutti; ma tutto sta a vedersi in qual modo, ovverosia in cosa effettivamente abbiano a consistere; non è quindi una questione di principio, sul quale tutti vanno d'accordo, ma una di pratica applicazione. Ora la cosa sta in questi termini: moltissimi credono che dette ragioni sieno raggiunte colla legge delle guarentigie; mentre (almeno) i clericali — e sono nel loro pieno diritto — sostengono che questa legge è insufficente e che ci vuole qualchecosa *di più*. Benone. Ma appunto perchè sono nel loro diritto, essi hanno il dovere di definire, precisare tassativamente questo *di più*; perchè lo stare sempre sulle generali, là dietro le nubi, per dire, in genere, che ci vuole un *di più*, non conchiuderà mai nulla, fino a che altri non sappiano in cosa materialmente questo famoso *di più* abbia ad incarnarsi. Ora questo non fu giammai definito, e perchè? Perchè non lo sanno nemmeno essi. E perchè non lo sanno? Perchè aspettano il verbo del Papa in proposito; e dal loro punto di vista hanno perfettamente ragione; ma ho ragione anch'io quando dico che non sono un partito che abbia idee proprie ed aspettano quelle ancora incognite d'un terzo, che precisamente è il Papa che sta sulle generali, anzi sulle generalissime, anche lui; — e ciò in un punto capitale, nel quale c'è assoluto bisogno di veder chiaro per potersi intendere perchè sugli altri c'è modo d'andare d'accordo; quindi il signor M. mi scuserà se egli non mi ha convinto affatto quando asserisce che i clericali lavorano per uno scopo *bene determinato*; perchè, ripeto, cosa c'è di *bene determinato* nelle *ragioni* del Papa?

Fra le *falsità* delle mie asserzioni l'ottimo signor M. ne cava tre. Eccole. La prima si è che i clericali abbiano dichiarato pel passato che la questione papale è tutta interna e da regolarsi fra noi, mentre essi veramente hanno sempre sostenuto ch'è universale. Questa cosa io non ho giammai detta; ho scritto solamente che *alcuni* dei così detti clericali (e l'ho letto proprio come riportato dai loro giornali) la risguardano come interna, senza essere disapprovati dai loro correligionari; se, del resto, il signor M la risguarda come una questione internazionale, egli tocca un tasto delicatissimo; perchè ciò involve un'intervenzione diplomatica straniera, che poi naturalmente sarebbe la base ad una politica, e poi per logica conseguenza — *e ciò sempre fu* ad una militare; ora chi non vuole l'effetto, non dovrebbe, a parer mio, e quanto fanciullo io sia, nemmeno volere la causa. E non si dimentichi che per quattordici secoli le intervenzioni straniere furono la schiavitù d'Italia.

La seconda si è che egli non crede che i diversi movimenti anticlericali, avvenuti in queste ultime settimane, sieno un segno di reazione contro le intemperanze clericali; e senza tanti complimenti li definisce opera di quattro mascalzoni, e che mi assomigliano assai ai quattro predoni di Dogali, di sciagurata memoria. Ma di grazia, i cittadini torinesi che a migliaia e migliaia, senza urli e senza fischi e solo a muti colpi di scheda, fecero cadere il clericale Consiglio comunale di Torino, sono forse anche essi quattro mascalzoni o villani?

La terza è quella che il discorso tanto applaudito dell'avv. Schiavi stomacò non solo i clericali ma perfino degli amici dell'avvocato stesso; ed assicura che ha detto più *bestemmie* che parole; e che vi è un ammasso di *eresie*. Non sono inquisitore ecclesiastico per decidere la causa; so però che ai miei tempi s'inseguava il catechismo in scuola (ed era la gran bella cosa) e là mi fu insegnato che la *bestemmia* è l'uso irriverente, ingiurioso ed empio del nome, degli attributi e delle opere di Dio, e che l'*eresia* è un errore volontario e pertinace contro qualche dogma di fede; tutte queste brutture proprio non le ho trovate, e sarà forse perchè non ho gli occhi d'inquisitore dell'ottimo sig. M. che forse mette fra i dogmi di fede anche la confusione di concimi chimici coi sacramenti.

Se poi è vero che il discorso ha stomacato anche alcuni dei suoi amici, ciò, a parere mio, non proverebbe altro che essendo egli uomo di talento e di spirito, avrà degli amici anche fra i clericali, che egli sicuramente non cercò di ingraziarsi col suo discorso.

Syrius.

Cronaca Provinciale.

Sutrio.

Una Madonna spogliata dai ladri.

17 novembre. — (*Lino*) — Ignoti, penetrati la notte scorsa nella Chiesa di S. Odorico di Sutrio, rubarono alla Madonna tutto l'oro e oggetti preziosi del valore di 400 lire circa.

Finora non si ha alcun indizio sugli autori di sì audace furto.

Ultimo momento. L'autore è confesso: esso è certo S. Tiziano di qui. (Era meglio che ci fosse stato il nome per intero. N. d. R.)

Dignano

Particolari sul grave fatto.

Jeri accennammo ad un tentato omicidio che sarebbe avvenuto in questo Comune.

I particolari che oggi abbiamo ricevuto, ne attenuano però l'importanza.

Il fatto ebbe le sue prime origini ancora domenica 8 corr., nella osteria di Luigi Meneghini, in Dignano. Vi si trovavano assieme certi Guglielmo Dreossi di Pietro, ventiduenne, ed Edoardo Minisini di Angelo, ventunenne, da Cisterna, con Giuseppe di Pietro Zontefonte e Leonardo fu Antonio Filafilo ventenne, dignanesi. Tra loro sorse bisticcio per il pagamento di mezzo litro.

— Se no lu prjàis usgnott, lu pajarês un'altre sere — dissero i dignanesi a que' di Cisterna.

I quali ultimi non pagarono, infatti, e se ne andarono.

Nel domani, con l'oste Meneghini lo Zontefonte e il Filafilo ripeterono parole di minaccia contro i due giovanotti loro contradditori; e nel giovedì, saputo che i cisternesi erano in Dignano, ripeterono all'oste medesimo:

— No stàit a â a compagnàju, se no volèis chapàlis anche vo.

Poi, quando il Dreossi e il Minisini avviaronsi per la casa loro, ad un certo punto della strada fu contro di loro sparata una fucilata a pallini, che non ebbe altro effetto se non di perforare le loro vesti.

A quello, seguì un secondo colpo, meno forte del primo.

Subito i sospetti càddero su que' due: Zontefonte e Filafilo, i quali furono arrestati sabato.

Essi però negarono ogni partecipazione all'attentato criminoso; nè venne trovata arme da fuoco veruna nelle perquisizioni praticate in loro casa.

Cividale.

Bambino annegato.

L'altro giorno, nella frazione di Sanguarzo, certa Pierina Cecotti lasciava solo in cucina il proprio figliuoletto Antonio Bianchi, per un solo istante: il breve spazio di tempo che le occorreva per recarsi di sopra, a prendere un altro suo bambino lattante.

Il *Tonin* usciva frattanto nel cortile, ed avvicinatosi ad un fosso pieno d'acqua, vi cadde e rimase annegato.

Meretto di Tomba.

Casa distrutta dal fuoco.

Nella frazione di Pantianicco, la notte sopra jeri, un incendio distrusse completamente la casa di abitazione di certo Valentino Cragno detto *Mos di Nela*. Ignoriamo i particolari e nè a quanto ammontino i danni.

Pordenone.

Arte ed artisti. — *17 novembre.* — (*B*) — Con piacere rilevo dai numerosi Giornali qui giunti da Madrid che la cantante signora Luisa Tetrazzini, tanto nota tra noi per alcune rappresentazioni di beneficenza, furoreggia a quel teatro Reale. I miei mi rallegro alla diva che come è ormai certo, udremo nuovamente a scopo benefico l'anno venturo. Da Madrid essa passerà all'Imperiale di Pietroburgo.

I fiumi. — Il Meduna va decrescendo ed il Noncello fa scorgere il suo prossimo ritorno nell'alveo. Sebbene qui piova, sembrerebbe di no, in montagna.

Sesto al Reghena.

Nuova cassa rurale di prestiti, clericale. — Domenica il notaio dott. Paciani rogò l'atto costitutivo della Cassa Rurale in questo paese. La compongono 19 soci, tutti membri del Comitato Parrocchiale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 18 Ore 8 ant. Termometro 5.4
Min. Ap. notte 4.2 Barometro 746
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione Crescente
IERI Burrascoso
Temperatura: massima 9.8 Minima 6.
Media 7.565 acqua caduta 7
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

novembre 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.13	leva ore	15.8
Passa al meridiano	11.52.11	tramonta	5.16
Tramonta . .	16.34	età giorni	13

Camera di Commercio.

Le industrie nuove e la tassa di Ricchezza Mobile.

Il Ministro delle finanze, onor. Branca, rispose con la seguente lettera ad un recente voto espresso da questa Camera di commercio, in seguito alla voce corsa che l'on. Ministro avesse intenzione di esonerare per sei anni dall'imposta di ricchezza mobile le nuove industrie:

«*On. sig. Presidente*

«Prendo atto e son vivamente grato a codesta rispettabile Camera di Commercio delle espressioni, che per di Lei mezzo ha voluto indirizzarmi, richiamando la convenienza di un provvedimento legislativo favorevole alle industrie nei rispetti dell'imposta di ricchezza mobile e della esenzione temporanea dalla stessa.

«Posso assicurare la S. V. I. che negli studi, che vado facendo, è mio desiderio vivissimo e proposito quello di proporre veramente qualche provvedimento legislativo di questa natura; ad ogni modo stia certo che negli studi e per le mie risoluzioni terrò presenti e mi saranno di conforto anche i voti di codesta onor. rappresentanza commerciale.

«Aggradisca, on. sig. Presidente, l'espressione della massima stima ed osservanza.

Il ministro
f. Branca.»

Teatro Minerva.

Anche ieri sera numeroso e scelto pubblico assisteva alle proiezioni animate del Cinematografo Lumière.

Applausi e domande di *bis*, sempre gentilmente accordate, accompagnarono quasi tutte le fotografie una più bella dell'altra. Fra le nuove piacquero assai *I bagni di mare*, dove il *risucchio* delle acque viene dato con una ammirabile e perfetta imitazione; le scenette generice, del *Frasformista*, del *Cappello multiforme*, e tant'altre, tutte graziose e riescitissime, sia dal lato ottico come per la comicità del soggetto.

—

L'impresa per aderire ai desideri di molte famiglie di città e provincia, ha deciso di dare questa sera un'ultima definitiva rappresentazione e così potrà esporre nuove sette proiezioni cinematografiche, arrivate troppo tardi per poterle mettere in azione nella serata di ieri.

Teatro Nazionale.

Questa sera la comica compagnia Emanuel Gatti rappresenterà il dramma di A. Dumas padre: *Kean* ovvero *Genio e sregolatezza*.

—

P.S. Il ricavato netto di questa recita andrà a beneficio della Società Reduci e del Comitato protettore per l'infanzia — due istituzioni meritevoli di ogni appoggio dei cittadini.

I biglietti d'ingresso si potranno acquistare anche alla libreria Gambierasi.

Accademia musicale.

Come abbiamo jeri preavvisato, ricordiamo che il 20 corrente compleanno di S. M. la Regina avremo un'accademia musicale al Teatro Minerva data dalla nob. Signorina Beatrice De Angelis la quale — perfezionata sotto guida valente, riuscì degna del suo maestro Prof. F. Giarda e fu ripetutamente encomiata dalla stampa e da competenti in materia.

E venerdì sera non verrà certo meno al suo nome di distinta pianista, constandoci inoltre come essa si produrrà con scelto programma che domani renderemo pubblico.

Il solito ubbriaco.

Il *caso* di farsi arrestare per ubbriachezza è toccato questa volta a Giovanni di Giuseppe Zilli da San Daniele, il quale commetteva disordini nel caffè in via della Posta.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 novemb. a lire 106.08.

Alle acque della cisterna sostituite la Nocera.

Adunanza di agricoltori.

Sabato 14 corr. alle ore 13, nei locali dell'Associazione Agraria Friulana, ebbe luogo la seconda adunanza del Comitato locale friulano della *Società degli agricoltori italiani*. Presiedette l'adunanza il conte cav. Carlo Vittorio De Asarta, vicepresidente della Società suddetta, ed assistevano, oltre il Senatore Pecile, altro dei vicepresidenti, un discreto numero di soci friulani.

Scopo della seduta era di prendere in esame l'ordine del giorno dell'Assemblea generale della Società che il 30 corr. avrà luogo in Roma, ed anche di esaminare vari argomenti di studio da proporsi alle varie sezioni della Società stessa: studi relativi alla soluzione di quesiti pratici tutti diretti al bene dell'agricoltura e degli agricoltori italiani.

In ordine al programma della assemblea generale del 30 corr., il Comitato friulano dette voto favorevole:

a) che la Società dei viticoltori italiani si fonda con quello degli agricoltori divenendone la sezione 5.a;

b) che sia protratta per cagioni finanziarie, l'apertura del già decretato concorso per monografia agrarie illustrate delle provincie del regno.

c) che la Società formuli un voto e faccia ogni pratica contro la minacciata applicazione dell'imposta di R. M. al reddito presunto delle scorte vive e morte. Anzi a questo riguardo il Comitato friulano deliberò di sottoporre all'assemblea di Roma il seguente ordine del giorno:

«Di fronte alla probabile presentazione
«di un nuovo progetto di legge sul-
«l'imposta della Ricchezza mobile la So-
«cietà degli agricoltori italiani faccia
«uno studio particolare di tutti i casi
«in cui la legge attuale può essere in-
«giustamente applicata ai redditi agri-
«coli, cercando che colla nuova legge
«siano chiariti tutti i dubbi che pre-
«sentano una minaccia per l'agricoltura.

«Propone poi che in modo speciale la
«Società degli agricoltori provochi la
«revisione dell'art. 4 della vigente legge,
«sull'imposta di R. M., che nel testo
«attuale limita il progresso agrario e
«minaccia quei possidenti che con sa-
«crifici talvolta non lievi, resero pro-
«duttive terre incolte.»

Furono inoltre approvati i seguenti ordini del giorno di iniziativa dei soci intervenuti, i quali saranno pure sottoposti alla Presidenza della Società degli agricoltori italiani.

I.a «In considerazione degli speciali
«incoraggiamenti dati dalla Francia al-
«l'industria dell'allevamento del baco
«ed alla trattura della seta, e sopratutto
«di quanto opera il governo Ungherese
«per dilatare tali industrie in quel Regno.

«*Il Comitato friulano delibera*:

«d'invitare la sezione 7.a della Società
«di studiare se (e fino a quale punto)
«questi provvedimenti dei ricordati go-
«verni nuocciano all'industria serica
«italiana, ed in caso affermativo di stu-
«diare i modi per rimediare ai danni di
«questa concorrenza.

II.a «In vista dell'importanza della
«produzione delle radici del *quadro* o
«*Trebbia* (Chrysopogon gryllus) che in
«abbondanza si cavano dai prati magri
«dell'alta Italia ed anche del Friuli, con
«vantaggio dei possidenti e dei brac-
«cianti, considerando, che da qualche
«anno la ricerca di tal merce è dimi-
«nuita, e che la causa se ne ripete nella
«concorrenza che fanno le radici di
«Trebbia del Messico

«*Il Comitato friulano delibera*:

«d'invitare la 2.a sezione della S. d'A. I.
«a studiare se (e fino a qual punto)
«la nostra industria dell'escavo e *pre-*
«*parazione della Trebbia* possa essere
«danneggiata dalla concorrenza della
«*Trebbia* americana, e quali provvedi-
«menti sieno da adattarsi per resistere
«a tale concorrenza.

III.a «Vista la grande importanza che
«potrebbero avere i motori a petrolio
«nelle aziende agrarie,

«*Il Comitato friulano*:

«invita la 7.a sezione della Società degli
«agricoltori italiani a studiare i mezzi
«più acconci per rendere economica-
«mente possibile, per gli agricoltori,
«l'uso di tali motori.»

Fu deliberato pure di far pratiche presso la Società affinchè ottenga dal Governo che al Comitato geologico italiano sia aggiunto un corpo di agronomi coll'incarico di compilare sulla traccia della carta geologica, e mercè le necessarie analisi chimiche e sperimentazioni dirette, una precisa carta agronomica del Regno.

A nessuno sfugge l'importanza degli esposti argomenti e c'è da augurarsi che il nostro Comitato friulano perseveri nell'amoroso studio di quesiti pratici e che la Società degli agricoltori italiani ne ottenga la soluzione.

Ci auguriamo anche che il nostro Friuli dia alla Società un numero sempre maggiore di soci, e contribuisca così a far potente, per numero e valore dei suoi membri, l'istituzione che fu fondata a tutela degli interessi dell'agricoltura e degli agricoltori.

Terremo informato il pubblico, volta a volta che se ne darà il destro, sull'opera del nostro Comitato.

Un socio.

Associazione «Scuola e Famiglia».

Abbiamo già riferito sulla ordinaria assemblea generale di questa Associazione, ch'ebbe luogo domenica, ricordando la breve relazione che fece il Presidente sull'andamento della benefica istituzione. Da quella relazione crediamo opportuno levare qualche notizia sull'andamento dei due educatorii.

La frequenza in estate salì a 52 all'Educatorio maschile e 33 al femminile; e pervennero alla Presidenza continue domande.

In aiuto della maestra sig. Virginia Percotto, all'approssimarsi degli esami finali, venne assunta, provvisoriamente, la signorina Angelina Zuccaro.

Nei mesi di aprile, maggio e giugno alcuni maestri e maestre si prestarono a tenere brevi conferenze agli alunni.

Mercè generosa concessione del dott. Calligaris si poterono mandare alla vasca da nuoto i bambini e le bambine: e non poco ne avvantaggiò la loro salute e pulizia.

La benemerita Società per la protezione dell'infanzia concesse la cura ai monti a 5 fra gli alunni più esili.

Il Consiglio vagheggia l'idea di introdurre, oltre ai lavori fröbeliani, qualche altro lavoretto educativo in legno, anche per risvegliare la vocazione dei ragazzi a questo piuttosto che a quel mestiere; ma finora non lo ha potuto per la scarsità dei suoi mezzi. Avviso alle anime generose.

Il corso autunnale accolse 75 maschi, di cui 35 paganti. Il numero delle bambine rimase stazionario.

È un grande vantaggio per le famiglie, che non hanno possibilità di mandare i loro figli in campagna, di affidarli all'Educatorio, dove, meno due ore di scuola la mattina ed una breve lezione il dopo pranzo, i ragazzi sono occupati in giochi, passeggiate, ed esercizi piacevoli, e tenuti quasi sempre all'aria aperta.

In autunno 8 bambini dell'Educatorio vennero inviati al concorso ginnastico di Treviso, mediante generose offerte e coll'aiuto della Società ginnastica udinese.

Questa squadra destò l'ammirazione a Treviso, ed ottenne una medaglia di argento.

Tale risultato è dovuto all'opera generosa ed assidua dell'egregio giovane signor Santi, che si presentò ad aiutare le maestre nell'insegnamento dei giochi e della ginnastica, intervenendo regolarmente nei due Educatori. La signora Melania Bearzi invitò nell'autunno tutti i bambini dell'Educatorio nella sua villa; mise a loro disposizione una vigna; li colmò di gentilezze; e diede loro una generosa refezione. Lascio pensare a voi la felicità di quei poveri ragazzetti!

Il Consiglio, visto l'aumento del numero, provvide alla nomina di una direttrice, nella persona della signorina Irene Malisani, esperta maestra, che fu anche, per oltre un sessennio, direttrice di un Giardino d'infanzia, che è istituto di educazione per eccellenza.

Attualmente gli iscritti sono 80, di cui 16 paganti, e le domande continuano.

Il Consiglio ha in animo anche quest'anno di fare l'albero del Natale, ma produttivo, per migliorare le finanze dell'Educatorio, offrendo in tale circostanza un piccolo saggio degli alunni.

Il Presidente chiuse la sua relazione porgendo, a nome del Consiglio, vive grazie al Comitato di sorveglianza, che disimpegnò con molto zelo l'ufficio suo; all'egregio medico dott. Pitotti, che presta un'opera intelligente ed amorosa; al solerte segretario ed economo maestro Bruni; ed alla infaticabile esattrice delle contribuzioni dei soci, signora Passero.

Ecco quali risultarono eletti alle cariche sociali:

Consiglio direttivo, eletti: Senatore Pecile, Ciconi-Beltrame co. Vittoria, Volpe avv. Emilio, Gervaso cav. prof. Vincenzo, Bearzi-Angeli Melania, Bellavitis Fabris co. Elena, Peloi Giulia vedova de Poli, Dabalà prof. dott. Giuseppe, Mazzi cav. prof. Silvio, Migotti Pietro, Battagini Giuseppina, Misani cav. prof Massimo, Vatri cav. dott. Daniele, Cozzi Giuseppe, Tonini Angelo.

Revisori dei conti, rieletti: Bardusco Luigi fu Marco, Gennari Giovanni, Perosa Ermenegildo.

Corso delle monete.

Fiorini 222.50 Marchi 131.
Napoleoni 21.17 Sterline 26.65

Ricercasi abile Agente

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con retribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta = Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Condoni di pena — Costantini Giovanni d'anni 12 di Manzano, per furto qualificato venne condannato a giorni 12 di reclusione, condonati in forza del R. Decreto d'amnistia.

— Appolonio Luigi d'anni 21 di Casilions di Strada, per oltraggi e minaccia di morte alla guardia campestre Sacomani, venne condannato a mesi due di reclusione e lire 150 di multa; condonata la pena in virtù del R. Decreto d'amnistia.

Riduzione — De Odorico Leonardo d'anni 49, da Rospano (Cassacco) per truffa commessa a danno di certo Venchiarutti, rivenditore privative di Buia, venne condannato a mesi 15 di reclusione, ridotti a mesi 12 per amnistia ed a Lire 200 di multa.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 17. La pace dell'Italia coll'Abissinia aggiunge una nuova probabilità al buon andamento delle sete, scansando dal futuro idee di guerra e relative spese.

La giornata odierna però passò senza novità e se da una parte possiamo far notare il continuo sostegno dei prezzi e che il detentore non si adatta alla benchè minima facilitazione, dall'altra dobbiamo convenire che gli affari che si fanno sono di poca importanza e che non v'è quello slancio che pur dovrebbe esistere, visto i prezzi a cui siamo e visto che tutto sorride e par fatto apposta per incoraggiare il nostro commercio.

I titoli fini e le qualità a risparmio di prezzo, sono gli unici generi che vengono trattati giornalmente con qualche esito, sempre però in modo limitato.

Pubblicazioni.

GREMIGNI. ***Geometria*** 2 volumi, (L. 2, 50). — BARTOLUCCI. ***Manuale d'aritmetica e principii d'algebra*** (L. 2). — R. Bemporard e F., editori, Firenze.

Il lavoro del prof. Gremigni del Liceo Galilei di Firenze, è destinato alle Suole professionali e tecniche, ed è diviso in due volumi. Il manuale del prof. Bartolucci, è per le sole Scuole tecniche.

Il 1.o vol. del Gremigni tratta la planimetria, il 2.o la stereometria; saggissima distinzione che toglie ogni incertezza sulla teorica della equivalenza e su quella delle proporzioni, capisaldi della geometria.

L'opera quindi attua una felice innovazione, con un rigore scientifico indiscutibile, accoppiato ad una facilità e chiarezza di esposizione sì da superare, anche per l'utilità dell'insegnamento, il noto volume del Legendre. Le numerose incisioni furono opportunamente eseguite dal prof. Ballotti dell'Istituto tecnico di Firenze, con lodevole finezza e precisione.

Il Bartolucci, professore alla R. Scuola tecnica di Firenze, fonde nel Manuale di aritmetica due pregevoli suoi lavori, aggiungendevi quella parte dell'aritmetica razionale che completa il programma di matematica per le Scuole tecniche. La pratica dell'insegnamento ha consigliato l'autore a seguire una trattazione semplice, chiara; e per opera di lui anche i più diffidenti dovranno persuadersi che l'aritmetica non è una disciplina difficile. Aggiungiamo che i lavori del Gremigni e del Bartolucci sono scritti italianamente; non piccolo pregio per libri scolastici.

La ***Rassegna scolastica***, periodico quindicinale, dedicato alle scuole primarie e secondarie. R. Bemporad, e F. editori, Firenze. (Abbonamento annuo L. 5; pei soli maestri L. 4).

I nomi dei più chiari insegnanti e scrittori, indicati sulla copertina non furono una vana promessa; come non lo fu il programma serio e pratico con cui all'interesse vero degli studi si ispirava sino dal suo esordire la pubblicazione di questo periodico. Dopo un anno di vita si può dire che le questioni più importanti nel campo scolastico furono vagliate con competenza e serenità: e si è trovata una confortante armonia d'intenti fra professori e maestri, i cui voti per l'indipendenza acquistata dalla *Rassegna*, ebbero la più favorevole accoglienza dalle varie autorità. Non sapremo citare un risultato più lusinghiero per un periodico che ha saputo farsi strada anche all'estero tra molte difficoltà, e in così breve tempo. Un'aura simpatica, innovatrice spira anche dal programma pubblicato pel nuovo anno. La *Rassegna scolastica* promette la traduzione delle opere straniere di maggiore attualità, utili all'istruzione, e comincia con quella del Thomas, di gran successo in Francia: *La suggestione, sua parte nell'educazione*. Perchè si mantenga viva la corrente delle osservazioni e dei raffronti in un campo più largo e proficuo, l'intelligente editore Bemporad ha voluto assicurarsi la collaborazione di valenti professori anche dell'estero. Ai maestri viene offerta una rubrica speciale di otto pagine, col titolo: *Didattica pratica*, compilata da egregi insegnanti, quali la Baccini e lo Zeno, con metodo razionale, rispondente alle esigenze della scuola odierna.

Notiamo che numeri di saggio *gratis* sono distribuiti dall'editore.

Per le scuole primarie.

«Un vecchio professore» ha avuto una felice idea: riunire in un volumetto la storia della letteratura, i vari periodi, delineandone i tratti salienti e offrirla col titolo: *I grandi scrittori italiani*, alle scuole elementari superiori (cent. 50).

Sembrerebbe a tutta prima un osar troppo e un fidare con soverchia audacia sull'intelligenza de' piccoli alunni. Ebbene, valenti insegnanti e pedagogisti hanno trovato che questo libro reca un salutare mutamento nel metodo sin qui seguito, e si meravigliarono di quella facilità con cui l'autore — un letterato valente — ha saputo raggiungere lo scopo. E' non poco merito aprire la mente dei giovanetti alla prima coltura letteraria e all'amore del patrio idioma, documento di civiltà e d'unità insieme, e farlo sapientemente.

I maestri non diffidino dell'innovazione che a loro presenta il «vecchio professore,» poichè il libro che annunciamo è stato subito adottato in molte scuole del Regno.

Un altro libro raccomandabile: *Le prime letture* per la 2.a e 3.a elementare, della gentildonna Fiammetta Ridolfi Bourbon Del Monte, scrittrice toscana, (prezzo del vol. cent. 60). Racconti, dialoghi, novelle, poesie, formano la geniale raccolta di scritti tolti dalla letteratura nostrale e straniera, e la scelta e la traduzione furon fatte con fine accorgimento educativo. Ottima l'idea di corredare il volumetto dei segni della retta pronunzia.

Questi due lavori sono editi dal Bemporad, di Firenze, col quale dobbiamo vivamente congratularci.

Notizie telegrafiche.

La triplice alleanza e la discussione del Reichstag.

Londra, 17. Il *Temes* dice che le discussioni di ieri al Reichstag tedesco intorno alle rivelazioni di Bismarck sul trattato russo tedesco, dimostrarono la solidità dei legami unenti la triplice alleanza.

ULTIMA ORA

Pel rimpatrio dei prigionieri.

I vapori che li porteranno in Italia — Per coloro che rifiutassero di rimpatriare — Un telegramma di Baldissera — I principi abissini.

Napoli, 17. — Da ieri havvi uno scambio attivissimo di telegrammi tra il ministro della guerra e il locale deposito delle truppe d'Africa.

Si hanno notizie positive certissime sulle disposizioni che verranno date pel rimpatrio dei prigionieri.

Tre saranno i vapori destinati al rimpatrio; in ognuno sarà installata una grande infermeria della Croce R ssa giacchè ritiensi che molti prigionieri avranno bisogno del soccorso dei medici.

A Zeila si spediranno i vestiti necessari per i prigionieri; una squadra di ufficiali avrà l'incarico di provvedere a tutto quanto potesse occorrere.

Qualora qualche prigioniero rifiutasse di rimpatriare, sarà considerato come disertore in tempo di guerra.

Consta che il generale Baldissera spedì un lunghissimo telegramma al Ministero, contenente importanti notizie sulla pace.

I principi abissini residenti a Torino saranno accompagnati a Massaua. La loro partenza avverrà tra pochi giorni.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

D.r G. RIVA
Grande Stabilim. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio

con l'espressione automatica musicale la più perfetta.
Udine - *Via della Posta 10* - ***Udine***

Carne di I.a qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di I.a qualità, anzichè di II.a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, il 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

Liquore Alpino Igienico tutte erbe
preparato dal Chimico farm. A. MADDALOZZO
Medano (Spilimbergo)

di sapore squisito, d'aroma delicato e piacevole, rigeneratore delle *forze*, digestivo. Si beve tanto solo come al Seltz. Giudicato il *migliore* fra i liquori, pel suo gusto e per le qualità igieniche. Raccomandato ai buongustai, ai velocipedisti, a tutti coloro che devono affrontare disagi e fatiche e che desiderano il buono e l'utile.

Da non confondersi coll'Elisir Alpi, Exelsior ed altri liquori che si tentano smerciare sotto il nome di **Alpino Maddalozzo**. I falsificatori veranno puniti a termini di legge. Esaminare sulle bottiglie l'etichetta portante la firma *A. Maddalozzo* attraverso stella dorata.

A scanso di equivoci, si avverte il pubblico che il mio unico depositario e rappresentante per ***Udine*** è ora il Signor ***Arturo Lunazzi*** *Via Savorgnana N. 5, con fiaschetteria in Via della Posta N. 5, e Via Palladio N 2.*

Lampade a petrolio
in grande assortimento
presso **G. LIZIER**

Via Mercatovecchio Negozio ex Masciadri.

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

D' affittare

magazzini, granai, cantina e conceria pelli in sub. Pracchiuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Ospizio Esposti cui vanno rivolte le offerte.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

FRANCESCO COGOLO
callista
Via Grazzano N. 91.

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio N. 5-7 — Udine

Chincaglierie-Mercerie Mode-Guanti
Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE
FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITÀ ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE
Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora da L. 39 a 350
» » uomo e Stiriane da » 40 » 400

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc.

Grande assortimento Articoli per Regalo
DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

ACQUA DI TUTTO CEDRO
(Vedi avviso in IV.a pagina).

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi mercoledì 18 novembre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Timballo di maccheroni — Filetto di bue alla fiamminga con salsa madera — Kaiser fleisch con crauti — Scaloppe di vitello con tartufi — Noce di vitello marcata con spinacci alla francese — Fritto misto alla Lombarda.
DOLCI.
Crema gl cé alla portoghese — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' uffizio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Le Vere Pastiglie del Dott. **RINALDO MARCHESINI** di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti **MEDICI** che le consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di **TOSSE**

Concessionari per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all' ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze a la PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1|2 Kg **0.55** — da 250 grammi L. **0.35**.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

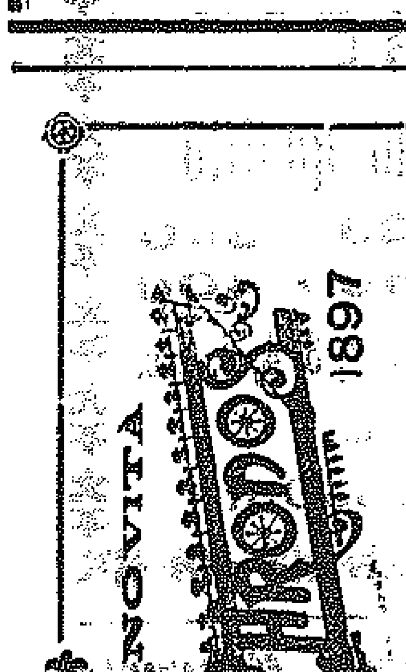
F. BISLERI E C, MILANO

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Canelotto**.

Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.



Specialità **Angelo Migone e C.**

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti, ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

I **Chronos** dell' anno **1897** rappresentano i **sensi** con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** *la copia, sei copie L.* **2.75** *e L.* **5** *la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumeria**. *Per le spedizioni a mezzo pacco postale raccomandato, cent.* **10** *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso: i Parrucchieri Barbieri *Lang e Del Negro*, Via Rialto e Negozio Mulinaris, Udine.

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori Italiani....

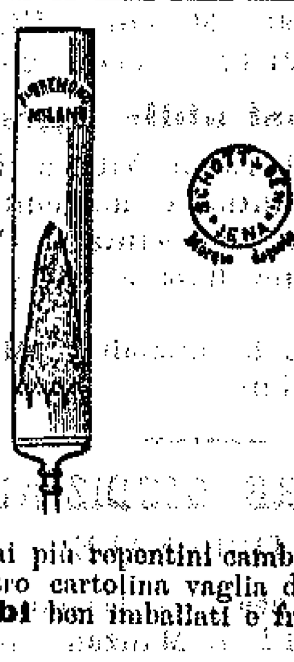
DOTT. P. MANTEGAZZA.

Specialità **Italico Piva** *via Mercerie N. 2, Udine.*

Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni

NUOVO TUBO DI SICUREZZA



Infrangibile ai più repentini cambiamenti di temperatura. Contro cartolina vaglia di L. **8** si spediscono **6 Tubi** ben imballati e franco in tutto il regno.

Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l' Italia.

F.LLI BREMOND - MILANO

Via Ponte Seveso, 37

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco